

nazioni, ardente di contenuto entusiasmo, grato al suo Re che era tornato, se pur per breve ora, a sentire la sua passione e la sua fedeltà.

Accanto al Sovrano le Gerarchie più alte dello Stato, le Autorità Civili, Militari, Ecclesiastiche, Scienziati, Maestri, Dirigenti di Opere Pie, Tecnici, Capitani d'industria, Patrizi, Artisti rappresentavano il fiore della nostra gente.

Sua Maestà, accompagnato dal Quadrumviro Conte De Vecchi di Val Cismon, Ministro per l'Educazione Nazionale, in rappresentanza del Governo, veniva ricevuto all'ingresso del Nosocomio dal Prof. Mario Donati, Presidente del Consorzio per la costruzione dell'esemplare Opera Pia; dal Prof. Pivano, magnifico Rettore dell'Ateneo e Vice-Presi-



(fot. Ottolenghi)

IL RE LASCIA L'OSPEDALE

dente del Consorzio; dal Cav. Gr. Cr. Adolfo Villa, Presidente dell'Ospedale di S. Giovanni Battista e della Città di Torino.

Terminate le ovazioni che salutarono l'Ospite Regale, S. E. il Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino impartiva la benedizione: breve, mistica, suggestiva cerimonia a cui faceva seguito l'allocuzione pronunciata dall'Eminentissimo Porporato:

« Maestà,

« Il primo Ufficio del Vescovo è quello di benedire. Costituito intermediario tra la terra e il Cielo è suo dovere pregare pel gregge, invocare sul popolo le divine benedizioni.

« Ed è con cuore di padre che io in questo istante ho pregato Iddio misericordioso ad essere largo delle sue grazie su questi nuovi edifici, che la generosità di pubblici enti e